

MONT LA NATURA E L'UOMO NEL PARCO AVIC

PARCO
NATURALE
PARC
NATUREL

VIVA
Valle d'Aosta
unica per natura

COPIA OMAGGIO

Fioritura di Tulipani montani

Editoriale

Davide Bolognini

Presidente del Parco Naturale Mont Avic

In questo numero, che sarà disponibile a poche settimane dalla morte di Papa Francesco, avete la possibilità di approfondire argomenti riguardanti alcune delle attività che si stanno svolgendo all'interno dell'area protetta: eradicazione di pesci invasivi introdotti dall'uomo nei laghi alpini, sperimentazione di pratiche per favorire la coesistenza tra il lupo e gli allevamenti in alpeggio, attività finalizzate a sviluppare nuovi modelli di gestione dei flussi turistici.

Attraverso il Marchio di Qualità il Parco sostiene le attività economiche che rispettano l'ambiente e valorizzano le tradizioni culturali, mentre la didattica - svolta principalmente con le fasce d'età più giovani - è finalizzata a educare alla responsabilità ambientale.

Tra le tante iniziative che questo Pontefice ha promosso e portato a termine nel corso del suo mandato ce n'è una, l'enciclica "Laudato si", in piena sintonia con le iniziative svolte dal Parco.

La visione comune riguarda in particolar modo l'educazione all'"ecologia integrale" che armonizza la salvaguardia della natura con il benessere umano mediante la tutela dell'ambiente, degli ecosistemi e della biodiversità, delle specie animali e vegetali autoctone.

L'enciclica parla di "ecologia integrale" riferendosi all'interconnessione tra ambiente, economia e società, invitando a intervenire per la salvaguardia degli ecosistemi compromessi con l'obiettivo di cambiare paradigma: da un modello che vede la natura dominata dall'attività antropica a uno nel quale dominano il rispetto e la conservazione della natura e dell'ambiente.

Ma il Papa non si è preoccupato solo della tutela della "casa comune" fine a se stessa: per i beni naturali che contiene e che vengono sfruttati a una velocità superiore rispetto a quella della loro rigenerazione, l'enciclica propone un modello nel quale la conservazione del "creato" è inseparabile dalla giustizia sociale, dal benessere delle comunità umane e, probabilmente, anche dalla conservazione stessa di queste ultime.

Il Parco Naturale Mont Avic rappresenta un esempio concreto di applicazione dei principi contenuti in "Laudato si" diffondendo, non senza difficoltà, il concetto di integrazione tra sviluppo sostenibile e giustizia sociale.

Fiori d'alta quota: un patrimonio botanico da proteggere

Anna Foieri, *guardaparco* • Ufficio comunicazione Parco

Con l'arrivo dell'estate il Parco Naturale Mont Avic si veste dei suoi colori più vivaci, regalando ai visitatori uno spettacolo unico di fioriture. In particolare, alcune tra le specie appartenenti alla famiglia delle Liliaceae si mostrano in tutta la loro bellezza all'inizio della stagione.

Fra le fioriture più belle troviamo il **Tulipano montano** (*Tulipa sylvestris australis*), l'unico tulipano spontaneo delle Alpi. Raro in Valle d'Aosta, dove cresce esclusivamente nel settore orientale, è inserito tra le specie a tutela rigorosa: è quindi fondamentale ammirarlo senza mai raccogliergli o danneggiarlo ovunque, non solo nel Parco. I suoi steli sono alti dai 15 ai 40 centimetri e i suoi fiori hanno tonalità che variano dal giallo intenso all'arancione.

Il **Giglio martagone** (*Lilium martagon*) è una pianta piuttosto vistosa (può arrivare a un metro di altezza), bella e facile da riconoscere, oltre che tutelata dalla normativa regionale. La sua

fioritura va da giugno a luglio, accompagnando la transizione stagionale. I siti in cui poterlo ammirare all'interno dell'area protetta si trovano principalmente tra i 1500 e i 2000 metri.

Un'altra varietà da custodire è il **Giglio rosso** o **Giglio di San Giovanni** (*Lilium bulbiferum* subsp. *croceum*), dai petali color arancione-rosso fuoco. Anche questa specie, rigorosamente protetta, raggiunge il culmine della sua fioritura nel mese di giugno, proprio in coincidenza con la festività di San Giovanni, da cui trae il nome.

Ricordiamo a tutti i visitatori che all'interno dell'area protetta è vietato raccogliere o danneggiare qualsiasi pianta. Il rispetto di queste regole permette a tutti di godere della straordinaria biodiversità del Parco: guardare, fotografare, odorare... ma mai raccogliere o calpestare. Solo così il nostro patrimonio naturale potrà continuare a vivere e a stupire, stagione dopo stagione.

N° 33
GIUGNO 2025

Periodico semestrale di informazione
dell'Ente Parco Naturale Mont Avic

Poste Italiane S.p.A. • Spedizione in Abb. Post. • 70% CB-NO/AOSTA

IN QUESTO NUMERO

- > Editoriale
- > Fiori d'alta quota: un patrimonio botanico da proteggere
- > Il Marchio di Qualità del Parco Naturale Mont Avic alle Fiere di Sant'Orso
- > "Parco in rosa" con l'Università della Valle d'Aosta
- > Due giorni alla scoperta degli operatori del Marchio di Qualità
- > Sirfidi: piccoli, sconosciuti, fondamentali per la natura
- > Camminando nell'incanto
- > Benessere e biodiversità: il Parco Naturale Mont Avic verso un outdoor più sostenibile
- > LIFE RESQUE ALPYR: la rinascita degli ecosistemi alpini
- > PASTURS e CO-WOLF, una nuova stagione per la coesistenza nel Parco Naturale Mont Avic
- > Eventi estivi nel Parco!

Il Marchio di Qualità del Parco Naturale Mont Avic alle Fiere di Sant'Orso

Per la prima volta il Parco Naturale Mont Avic ha partecipato alla Fiera di Sant'Orso di Donnas e alla Fiera di Sant'Orso di Aosta all'interno del Padiglione enogastronomico. Un'occasione importante per mettere in evidenza il progetto "Marchio di certificazione di Qualità del Parco Naturale Mont Avic" e valorizzare gli operatori del Marchio di Qualità.

La certificazione di qualità viene assegnata dal Parco agli operatori economici che si impegnano in un percorso di tutela della natura, di cultura dell'accoglienza e di promozione dei valori dell'area protetta. La concessione e il mantenimento del Marchio sono garantiti da un regolamento e da disciplinari specifici, sviluppati dall'Ente Parco a garanzia della qualità e serietà del progetto.

Per le imprese, ottenere il Marchio di Qualità del Parco Naturale Mont Avic è un valore aggiunto, che testimonia il loro impegno e il radicamento sul territorio. Per i fruitori e i clienti delle aziende, il Marchio rappresenta invece una garanzia del fatto che i prodotti che si acquistano o l'esperienza che si sta vivendo siano rispondenti alle politiche di tutela proprie di un Parco naturale, improntate alla costante ricerca della qualità e sostenibili dal punto di vista ambientale.

Molti visitatori hanno avuto l'opportunità di incontrare agli stand l'Associazione "Una Finestra sul Parco", che ha illustrato i valori del Marchio di Qualità anche durante il "Marché au Fort" che si è tenuto al Forte di Bard nel mese di ottobre.



Il Direttore del Parco Naturale Mont Avic Daniele Stellin e la Presidente dell'Associazione "Una Finestra sul Parco" Valeria Gherardi

"Parco in rosa" con l'Università della Valle d'Aosta

La magia della neve e la bellezza del Parco Naturale Mont Avic hanno fatto da cornice all'iniziativa "Parco in rosa" che si è svolta sabato 8 marzo, organizzata dall'Università della Valle d'Aosta e rivolta a studentesse, studenti, insegnanti e tutti coloro che lavorano in Università. Con le ciaspole ai piedi e un tocco di rosa addosso, le partecipanti e i partecipanti hanno percorso i sentieri del Parco nella valle di Champorcher. Un'esperienza all'insegna della natura e della condivisione, guidati dal personale del Parco che ha spiegato tanti aspetti curiosi dell'area protetta e dell'ambiente circostante.

"Parco in rosa" è stata un'occasione per immergersi nella natura, celebrare la Giornata Internazionale della Donna in modo originale e condividere insieme i valori della sostenibilità e del rispetto per l'ambiente.



Due giorni alla scoperta degli operatori del Marchio di Qualità

Silvia, "Appunti in valigia"

Nell'ambito della promozione del Marchio di Qualità del Parco Naturale Mont Avic, la *travel blogger* Silvia ha soggiornato nel nostro territorio e nel suo blog "Appunti in valigia" ha descritto la sua esperienza.

Il Parco Naturale Mont Avic è un paradiso per chi ama la natura e le attività all'aperto. Con oltre 200 chilometri di sentieri segnalati, escursionisti di tutti i livelli possono esplorare paesaggi straordinari. Ecco come trascorrere due giorni visitando ed esplorando il territorio con gli operatori del Marchio di Qualità del Parco Naturale Mont Avic.

Il panificio "Micapan" a Fénis è un panificio artigianale che si impegna nella ricerca di un'alimentazione sana utilizzando ingredienti di qualità e del territorio. Il pane è realizzato con lievito madre che prevede una lenta lievitazione e utilizza farine provenienti da diversi cereali e grani antichi, perfetto per preparare i panini per un pic-nic. Da provare assolutamente il famoso pane nero di Fénis, l'ideale per una pausa gustosa dopo un'escursione. La gelateria "Baron Goloso" a Fénis è un'altra tappa imperdibile per chi ama i sapori genuini. Questa gelateria artigianale offre gelati preparati con prodotti locali, utilizzando ingredienti stagionali di alta qualità da gustare nella sala interna o nel giardino, con una splendida vista sul castello di Fénis.

L'azienda agricola "Turini" di Champdepraz, per chi vuole scoprire i sapori autentici della Valle d'Aosta, è un'ottima scelta: produce formaggi e latticini di altissima qualità, grazie a metodi di lavorazione tradizionali e al pascolo libero del bestiame. L'azienda promuove un'agricoltura sostenibile.

Una tappa perfetta per un pranzo o una cena, in una *location* unica accanto al torrente nella valle di Champorcher, è sicuramente il ristorante "Le Moulin des Aravis" che propone un menù con ricette locali tradizionali e rivisitate, realizzate con ingredienti a km 0.

Un altro locale che propone piatti genuini e della tradizione da assaporare in una sala luminosa e accogliente è il bar ristorante "Mellier" nella valle di Champorcher.

Accanto al buon cibo, il territorio propone anche degli ottimi vini: potete realizzare degustazioni enologiche all'azienda "Vini Priod", un'eccellenza enologica della Valle d'Aosta. Questa azienda vinicola di Issogne coltiva principalmente il Merlot di origine bordeaux. Nella vinificazione usa lieviti indigeni per ottenere una fermentazione spontanea e non si filtra o chiarifica.

In zona ci sono diverse soluzioni per il pernottamento e soggiornando in strutture affiliate al Marchio di Qualità si può essere sicuri di supportare un turismo sostenibile.

Il B&B "Li Tzatzagni" ha provveduto alla ristrutturazione di due abitazioni nel villaggio di La Chateigne, in Comune di Pontboset. Il B&B è circondato dalla natura, da un ruscello e alberi di castagno da cui la struttura prende il nome ("Li Tzatzagni" significa infatti in lingua franco-provenzale "i castagni").

Mi hanno colpito molto anche gli appartamenti "Revivre Village", baite di *charme adults only* perfette per staccare la spina e vivere la montagna autentica in appartamenti moderni arredati secondo la tradizione. Qui si possono vivere delle esperienze uniche come il trekking con gli asini o sessioni di yoga e meditazione.

Un altro aspetto interessante del territorio è la lavorazione della canapa, una tradizione secolare della valle. Presso la cooperativa "Lou Dzeut", che ancora oggi tramanda la tradizione della lavorazione della canapa, è possibile assistere a questa antica arte e comprare accessori e vestiti realizzati artigianalmente.

Per le vostre escursioni, potete affidarvi al gruppo di guide ambientali escursionistiche "Guide Trek Alps" certificate Marchio di Qualità, che offrono itinerari personalizzati, rendendo l'esperienza ancora più ricca e coinvolgente e permettendo di scoprire i segreti più nascosti e curiosi dell'area protetta.

Tutti gli operatori citati hanno ottenuto il Marchio di Qualità. Questa proposta è solo un esempio delle tante attività che si possono fare grazie alla rete degli operatori aderenti al Marchio di Qualità del Parco Naturale Mont Avic. Trovate l'elenco completo sul sito www.montavic.it.



Sirfidi: piccoli, sconosciuti, fondamentali per la natura

Giada Cignetti, *guardaparco*

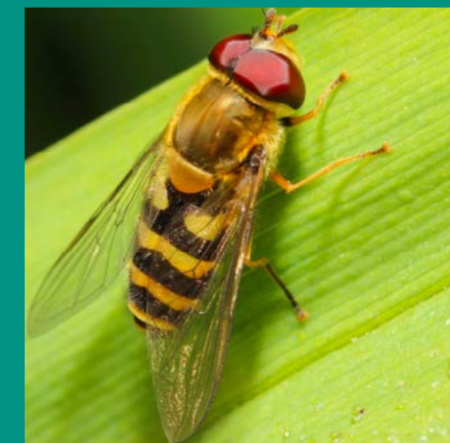
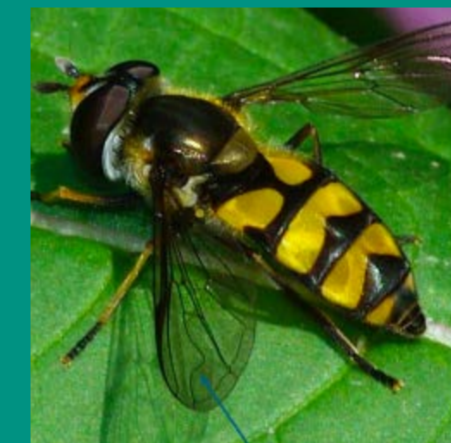
Un gruppo di insetti variegato e interessante, ma praticamente sconosciuto alla maggior parte delle persone! I sirfidi sono una famiglia di ditteri (insetti con il secondo paio di ali modificato a formare dei bilancieri, che stabilizzano il volo) molto più numerosa di altre, ma nonostante questo vengono studiati meno, probabilmente perché le farfalle e in genere gli insetti più colorati suscitano maggiore interesse tra la gente comune.

Questo non significa che siano meno importanti; anzi, è esattamente l'opposto. I sirfidi, infatti, sono tra gli impollinatori più rilevanti, insieme a farfalle e api selvatiche. Inoltre si trovano anche in molte zone in cui gli altri gruppi sono meno presenti, come ad esempio gli ambienti di alta quota. Infatti la loro distribuzione varia all'aumentare dell'altitudine, ma in modo diverso rispetto a quella degli Apoidei. Oltre ad avere un ruolo fondamentale nel mantenimento della biodiversità delle piante, questi ditteri sono anche degli importantissimi bioindicatori, ossia animali che permettono di valutare la qualità dell'ambiente in cui vivono; a seconda della quantità e delle specie presenti si ricavano infatti indicazioni sullo stato di salute degli habitat e sulla funzionalità dell'ecosistema. Inoltre i sirfidi offrono importanti servizi ecosistemici, tra cui il controllo degli afidi, che sono predati dalle larve.

Ma se sono così importanti, perché finora sono stati poco studiati? La risposta, purtroppo, è molto semplice: sono una famiglia di insetti le cui specie sono molto difficili da distinguere. Questo perché sono un gruppo caratterizzato dal cosiddetto mimetismo Batesiano; essi imitano le colorazioni di insetti "nocivi", come le vespe, pur essendo del tutto innocui, un adattamento che li protegge da potenziali predatori e ne favorisce la sopravvivenza, ma di certo non aiuta nel riconoscimento!

Negli ultimi anni, però, l'interesse per questo gruppo sta crescendo, grazie anche alla consapevolezza del ruolo ecologico fondamentale che hanno e dell'alto rischio di estinzione; infatti i sirfidi hanno una quota ideale in cui possono vivere, intorno ai 1400-1500 m, ambienti sempre più sotto pressione per le trasformazioni del territorio operate dall'uomo e a causa dei cambiamenti climatici.

Per contribuire alla conservazione della natura e ad arricchire le proprie conoscenze professionali, il Parco ha partecipato, con *guardaparco*, a un corso di riconoscimento dei sirfidi, finalizzato all'apprendimento delle loro caratteristiche principali e dei "trucchi del mestiere" che permettono di distinguerli. Il corso è stato organizzato dal Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi, pioniere nello studio di questa famiglia, e ha previsto lezioni online e incontri in campo, che si sono svolti nel territorio del parco veneto. All'interno del PNDB l'attività di identificazione di questi insetti viene portata avanti da anni; ciò ha permesso l'identificazione di più di 210 specie, che rappresentano il 40% di tutta la fauna italiana di questo gruppo. Tra queste ci sono anche alcune specie particolarmente interessanti e rare, tra cui *Cheliosia atriseta*, di cui si conoscono solo due esemplari al mondo, ma l'altro risale al 1916.



Camminando nell'incanto

"Camminando nell'incanto" è un progetto nato con l'intento di far riscoprire e valorizzare gli splendidi sentieri della valle di Champorcher, attraverso esperienze immersive che invitano a rallentare, osservare e lasciarsi ispirare. Non si tratta di semplici escursioni: chi partecipa a questi appuntamenti non è un mero spettatore, ma viene coinvolto in un percorso sensoriale ed emotivo, sulle orme di abitanti e viaggiatori del passato che seppero trasformare questi luoghi in custodi di miti, fiabe e leggende.

Un anno fa ha preso vita la prima di queste esperienze: una passeggiata estiva lungo il sentiero n° 2 di Champorcher, che dalla suggestiva frazione di Outre l'Eve conduce al borgo di Château. In quell'occasione, il cammino si è trasformato in un racconto a cielo aperto. Lungo il percorso si è creata un'atmosfera fiabesca, arricchita da narrazioni ispirate proprio ai luoghi attraversati. Un momento di autentica connessione con la natura e con l'immaginario che da secoli la circonda.

Durante la stagione invernale, il progetto ha proseguito il suo cammino con una nuova iniziativa: un *contest* letterario gratuito, patrocinato dal Parco Naturale Mont Avic, rivolto ai piccoli scrittori dai 6 ai 14 anni. I giovani partecipanti sono stati invitati a scrivere un racconto ambientato proprio nei paesaggi incantati della valle di Champorcher, lasciando spazio alla fantasia, ma anche allo sguardo autentico di chi osserva la natura con occhi curiosi.

La premiazione del concorso si è svolta al termine di una ciaspolata nella zona di Laris. Ad accompagnare i partecipanti c'era, fra gli altri, un *guardaparco* che ha potuto illustrare le tracce degli animali nella neve e raccontare alcuni particolari del territorio.

Queste prime tappe rappresentano solo l'inizio di un'avventura più ampia, un percorso di riscoperta e valorizzazione del territorio. L'estate si preannuncia ricca di nuove iniziative, sorprese e appuntamenti da non perdere. Per restare aggiornati potete seguire il progetto sui social: *Camminando nell'incanto*.

Benessere e biodiversità: il Parco Naturale Mont Avic verso un outdoor più sostenibile

Lolita Bizzarri e Fabio Marguerettaz, *incaricati del progetto LIVE ALPS NATURE*
Daniele Stellin, *Direttore del Parco*

Da anni ormai, molte persone hanno **riscoperto** il piacere di stare in natura praticando sport, yoga, meditazione o semplicemente facendo una facile passeggiata. Molti medici, fortunatamente, stanno prescrivendo sempre meno medicine e sempre più terapie in natura. Come da tempo si auspicava, anche chi se ne era profondamente allontanato, sta **tornando** alla natura.

Riscoprire la natura e non scoprirla, tornare in natura e non andare, non abbiamo usato a caso questi verbi: noi siamo natura, siamo nati e ci siamo evoluti nella natura. Eppure, negli ultimi decenni si sono create distanze enormi tra uomo e natura. È come se fossimo saliti su un piedistallo e guardassimo la natura dall'alto, con superficialità, come qualcosa che non ci appartiene. Ma con il tempo ci si è resi conto che questa distanza non fa bene al nostro benessere e si sente sempre più forte l'esigenza di ridurla. Ecco, quindi, che sempre più persone stanno scegliendo *l'outdoor recreation*, che significa rigenerarsi stando fuori all'aria aperta.

Se questo da una parte è positivo, dall'altra rischia di creare seri problemi alla natura stessa e a chi la abita, pianta o animale che sia. Negli ultimi mesi abbiamo tutti sentito parlare dell'*overtourism* che colpisce alcune località famose: Venezia, le Cinque Terre, la Costiera amalfitana, le Dolomiti. Un numero troppo grande di visitatori può generare dei problemi non solo nelle città (traffico, smaltimento dei rifiuti, ecc.), ma anche nelle destinazioni "naturali" andando a compromettere la loro salute.

Questo è il motivo che ha spinto il Parco Naturale Mont Avic a partecipare, insieme ad altri 11 partner, al progetto Interreg LIVE ALPS NATURE, un progetto che prevede di verificare gli impatti delle attività *outdoor* più diffuse (escursionismo, trekking, cicloturismo, sci alpinismo, ciaspolate, arrampicata su roccia e su ghiaccio, fotografia naturalistica, ecc.) sulla biodiversità animale e vegetale e sulla frammentazione dell'habitat. Una volta fatte queste valutazioni, verranno proposte soluzioni innovative e rispettose della biodiversità, per armonizzare al meglio tutela e fruizione, sia individuando accorgimenti per rendere le attività *outdoor* compatibili con le esigenze di tutela degli ecosistemi naturali, sia basandosi sul *One Health Approach* (OHA). L'approccio *One Health* (letteralmente: una salute) considera la salute delle persone, degli animali e dell'ambiente come unica e interconnessa. La salute umana non può infatti prescindere da quella della natura e dell'ecosistema, quindi se io, uomo e donna, voglio stare in salute, devo far sì che anche la natura lo sia. Nello stesso tempo, un ecosistema in salute è fonte di benessere per le persone che lo frequentano, al punto da estere veri e propri protocolli sanitari di cura per svariate patologie, che si basano sull'immersione nella natura "incontaminata". Prendere coscienza di tutto ciò permetterà di favorire un cambiamento culturale che potrà portare verso pratiche più rispettose della biodiversità e, al contempo, a una vita migliore anche per noi.

La prima azione concreta che verrà effettuata è la somministrazione di questionari ai visitatori dell'area protetta del Mont Avic, ma anche a residenti e operatori turistici. I dati raccolti ci consentiranno di progettare al meglio attività e ricerche da promuovere nel Parco, per favorire sia l'interesse dei frequentatori che la conservazione della natura.

Aiutateci a raccogliere il maggior numero di informazioni possibile, compilando i questionari dopo aver inquadrato il QR code qui vicino o che troverete presso i Centri visita del Parco e gli Uffici del turismo.



LIFE RESQUE ALPYR: la rinascita degli ecosistemi alpini

Rocco Tiberti, *Coordinatore scientifico del progetto LIFE RESQUE ALPYR*



I laghi alpini naturalmente sarebbero privi di pesci e, a seguito della loro introduzione, la fauna acquatica e semiacquatica autoctona (anfibi, invertebrati acquatici, toporagno d'acqua) subisce pesantemente gli effetti della predazione. Per prevenire e contrastare la diffusione di pesci in laghi d'alta quota, accanto alle misure di conservazione che sanciscono regole per fermarne la diffusione, possono essere messe in atto azioni di conservazione per ripristinare gli habitat invasi, cioè interventi di conservazione attiva mirati all'eradicazione dei pesci introdotti.

Le esperienze di conservazione più avanzate in questo ambito sono state completate in alcune aree protette del Nord America e dell'Europa, compreso il vicino Parco Nazionale Gran Paradiso, dove diversi laghi di montagna sono stati attivamente riportati al loro stato originale senza pesci, mediante metodi di eradicazione meccanica, ad esempio mediante reti da pesca.

La possibilità per il Parco Naturale Mont Avic di procedere nello stesso modo si è concretizzata con l'avvio del progetto LIFE RESQUE ALPYR ES/NAT/000369 (REStoration of aQUatic Ecosystems of protected areas from the ALps and PYRenees), www.liferesquealpyr.eu.

Una delle azioni principali del progetto prevede il ripristino ecologico di più di 20 laghi d'alta quota tramite l'eradicazione meccanica di pesci introdotti, distribuiti in quattro aree protette delle Alpi italiane e dei Pirenei catalani. Ben otto siti di intervento si trovano all'interno del Parco Naturale Mont Avic: i laghi Vernouille, Muffé, Leser e Nero di Champorcher e 4 piccoli laghi in prossimità del Gran Lac, quest'ultimo non interessato dall'eradicazione; altri quattro laghi si trovano invece nel Parco Nazionale Gran Paradiso. La parte italiana dell'azione prevede l'eradicazione di popolazioni introdotte di sanguinerola (5 laghi), di salmerini (5 laghi) e di trota fario (2 laghi). Le azioni di eradicazione di sanguinerola hanno un valore altamente sperimentale perché un intervento simile non è mai stato sperimentato sulle Alpi. Ci si aspetta che la completa rimozione dei pesci alloctoni permetta il recupero ecologico delle comunità di rane, toporagni e invertebrati acquatici presso i siti di intervento. Le azioni di eradicazione sono iniziate a giugno 2022 e proseguite durante le estati 2023 e 2024. Allo stato attuale, sono state rimosse molte migliaia di pesci (soprattutto sanguinerole). L'azione proseguirà per altri 2 anni, fino al 2026, quando tutti i dodici laghi verranno inclusi nelle attività. La densità delle popolazioni di pesci è ormai prossima allo zero in tutti i laghi coinvolti, ma la cattura degli ultimi pesci può richiedere tempo e strategia ed è presto per trarre conclusioni definitive. Come già osservato in studi precedenti condotti nel Parco Nazionale Gran Paradiso, il monitoraggio di anfibi e invertebrati mostra una straordinaria capacità di recupero dei laghi alpini: in diversi laghi del progetto la rana temporaria è tornata rapidamente a riprodursi dopo molti anni di assenza, alcune specie di invertebrati acquatici (coleotteri acquatici, libellule, crostacei zooplanctonici come la Daphnia) sono tornate numerosissime. Uno straordinario esempio di recupero ecologico è il lago Vernouille, dove più di 20 coppie di rana sono tornate a riprodursi dopo anni di completa assenza e dove finalmente è possibile osservare i grandi tronchi di abete adagiati sul fondo del lago grazie all'aumento della trasparenza dell'acqua, favorito dalla proliferazione di una miriade di crostacei planctonici filtratori (Daphnie) che si nutrono di alghe.

PASTURS e CO-WOLF, una nuova stagione per la coesistenza nel Parco Naturale Mont Avic

Anna Crimella, *Cooperativa Eliante*
Daniele Stellin, *Direttore del Parco*



Con la stagione estiva, il Parco Naturale Mont Avic accoglie e sostiene una nuova edizione del progetto PASTURS, che ormai da anni rappresenta un'esperienza concreta di supporto agli allevatori nella gestione della coesistenza con i grandi predatori. Quest'anno, però, l'attività di PASTURS sarà affiancata da un'iniziativa innovativa: il progetto CO-WOLF, che introduce nuove strategie di monitoraggio partecipato per favorire la convivenza tra uomo e lupo nella regione alpina.

PASTURS: volontari al fianco degli allevatori PASTURS è un progetto che coinvolge volontari in un'esperienza diretta negli alpeggi, supportando gli allevatori nell'adozione di misure di prevenzione contro le predazioni del lupo. Grazie alla presenza dei volontari, si rafforza l'applicazione di strumenti di prevenzione come cani da guardiania e recinzioni elettrificate, diminuendo il rischio di predazione e contribuendo quindi concretamente alla riduzione dei conflitti tra pastorizia e fauna selvatica. Il compito dei volontari, tuttavia, non è solo quello di affiancare gli allevatori nella gestione del bestiame, ma anche di favorire un dialogo costruttivo tra chi vive e lavora in montagna e chi opera per la tutela e la conservazione ambientale.

CO-WOLF: un nuovo approccio al monitoraggio Il progetto CO-WOLF, finanziato dal CNR-NBFC a valere su fondi PNRR, nasce con l'obiettivo di migliorare il monitoraggio del lupo nel Parco, includendo anche indagini mirate sull'eventuale presenza di altri grandi predatori quali lo sciacallo dorato e la linca. Il suo aspetto innovativo è il coinvolgimento diretto degli allevatori e dei volontari nella raccolta e analisi dei dati, attraverso un modello di co-monitoraggio basato sulla *citizen science*.

Oltre al potenziamento del monitoraggio tecnico-scientifico all'interno del territorio del Parco, con indagini sulla dieta dei predatori e delle aree di espansione potenziale del lupo, l'iniziativa prevede tre azioni principali:

- raccolta di immagini tramite fototrappole e visori notturni termici, con il supporto attivo di allevatori e volontari di PASTURS per documentare la presenza e il comportamento dei predatori vicino agli alpeggi;
- incontri di confronto e analisi delle immagini raccolte: momenti informali di dialogo tra esperti e comunità locale per discutere i dati e migliorare la comprensione delle dinamiche ecologiche fra preda e predatore;
- attività di comunicazione e sensibilizzazione, rivolte a chi vive e frequenta il Parco, per promuovere una maggiore consapevolezza sulla presenza dei predatori e sulle strategie di coesistenza.

L'integrazione tra PASTURS e CO-WOLF rappresenta un passo significativo verso un modello di gestione della fauna selvatica più inclusivo e basato sulla collaborazione. L'esperienza pratica dei pastori e dei volontari, unita ai dati scientifici raccolti nel monitoraggio, permetterà di sviluppare strategie di convivenza sempre più efficaci. Inoltre, il dialogo costante tra esperti e comunità locale contribuirà a ridurre le tensioni e a costruire una visione condivisa della coesistenza con il lupo.

Grazie a queste iniziative, il Parco Naturale Mont Avic si conferma un laboratorio a cielo aperto per sperimentare e promuovere soluzioni innovative, con l'ambizione di diventare un esempio virtuoso per altre realtà alpine. La stagione 2025 si preannuncia dunque ricca di opportunità per tutti coloro che credono in un futuro di coesistenza equilibrata tra uomo e natura.

Eventi estivi nel Parco!

Anche quest'estate il Parco Naturale Mont Avic propone numerose attività per vivere la natura in modo unico!

"DIPINGIAMO IL PARCO" in collaborazione con l'Associazione Artisti Valdostani - Domenica 22 giugno. Ritrovo alle ore 10 al Centro visita di Covarey - Champdepraz.

"FOTOGRAFIAMO IL PARCO" in collaborazione con l'Associazione Artisti Valdostani - Sabato 12 luglio. Ritrovo alle ore 9 al Centro visita di Champorcher.

"GIOVANI IN VETTA" trekking di due giorni per ragazzi dai 9 ai 13 anni, organizzato con il sostegno di ALPARC nei giorni 17 e 18 luglio.

"RICHIAMI SONORI - TRA SUONI E NATURA" in collaborazione con l'Associazione "Una Finestra sul Parco" - Sabato 19 luglio alle ore 16 appuntamento con Alexander Noussan (musicista polistrumentista e operatore di benessere) e Matteo Boseglio (*handpan player* e operatore olistico del suono). Area pineta di Champorcher.

PIT-STOP CON IL GUARDAPARCO: quattro giornate tra luglio e agosto in cui i guardaparco incontreranno gli escursionisti e dialogheranno con loro all'interno dell'area protetta.

- 27 luglio al lago Muffé alle ore 14
- 10 agosto al rifugio Barbustel alle ore 14
- 17 agosto al rifugio Miserin alle ore 14,30
- 24 agosto al lago Muffé alle ore 14

LABORATORI CON I GUARDAPARCO PER BAMBINI E RAGAZZI:

- 7 agosto "Lanterne sul lago", ritrovo al Centro visita di Villa Biamonti alle ore 17 per escursione al lago Muffé e laboratorio
- 21 agosto "Chiare fresche ossigenate acque", ritrovo al Centro visitatori di Covarey - Champdepraz alle ore 14,30

Vi ricordiamo che per l'estate i **Centri visita** del Parco a Champdepraz e Champorcher saranno aperti con il seguente calendario: giugno e prima metà di settembre > tutti i sabati e le domeniche; dal 28 giugno al 31 agosto > tutti i giorni. Orario di apertura: 9-13 e 14-18.

Per avere maggiori informazioni e per prenotazioni (raccomandate) è possibile consultare il sito www.montavic.it nella sezione Eventi o le pagine Facebook e Instagram del Parco oppure contattarci al numero 0125.960643 o all'indirizzo email centrovisitatori@montavic.it.

Il programma potrà subire variazioni a seconda delle condizioni meteo.

Vi aspettiamo augurandovi una
SPLENDIDA ESTATE AL PARCO!

PERIODICO
DI INFORMAZIONE
SEMESTRALE DEL PARCO
NATURALE MONT AVIC

Direttore Responsabile
Daniele Stellin

Ufficio comunicazione Parco
Paola Borgnino

Redazione
**Frazione La Fabrique, 164
Champdepraz (AO)**
Coordinamento redazionale
Daria Priod

Reg. Period. Aut. Trib. Aosta
n° 3/2009 del 18/06/2009

Grafica
Kiya Grafica - Donnas (AO)

Stampa
Teraprint - Roma
Stampato su carta
Nautilus Classic

Foto
**Ass. Una Finestra sul Parco,
A. Calegari, M. Campora,
G. Cignetti, A. Foieri,
M. Moroni, P. Ruggeri,
R. Tiberti**

**Ente Parco Naturale
Mont Avic**
Frazione La Fabrique, 164
11020 Champdepraz (AO)
Tel. 0125 960643
info@montavic.it
www.montavic.it

Punti info con schermo tattile
Piazzale Foy
11020 Champdepraz (AO)
Località Castello
11020 Champorcher (AO)

**Centro visitatori
Località Chevrère**
villaggio Covarey, 21
11020 Champdepraz (AO)
Tel. 0125 960643

**Centro visitatori
Località Castello**
11020 Champorcher (AO)
Tel. 0125 960643



EMAS
GESTIONE AMBIENTALE VERIFICATA
N. Registro I-000150

Prima area protetta europea
registrata EMAS